

IL NUOVO PONTEFICE

Santa Aurea in festa per il suo vescovo

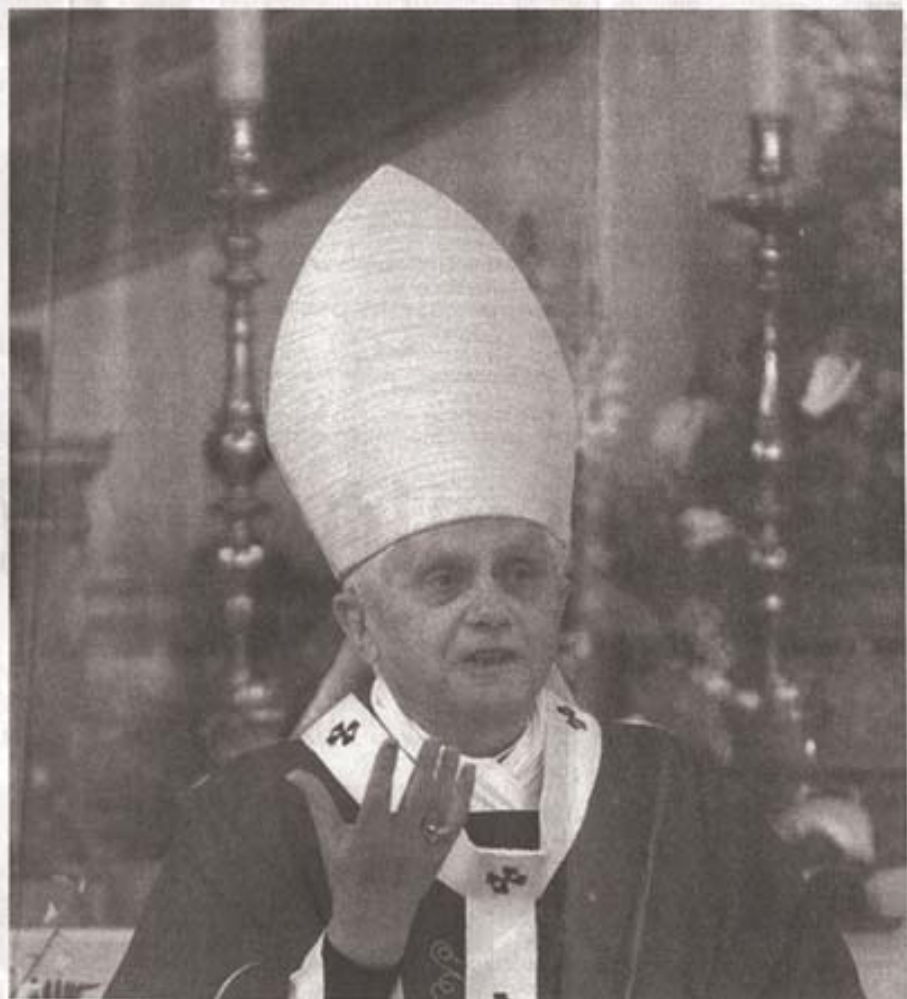
Ratzinger è il dodicesimo porporato della parrocchia di Ostia a essere eletto Papa

STEFANO VLADOVICH

A CENA

Il suo ristorante: un angolo di Tirolo

Certo adesso è difficile immaginarlo seduto a cena nel suo ristorante preferito, a mangiare goulash, o un piatto di würstel assortiti. Eppure tutto ciò è successo fino a qualche mese fa, quando il cardinale Joseph Ratzinger, era «solo» sua Eccellenza, come lo chiamavano i negozianti di Borgo Pio. Sua Eccellenza, se non proprio di casa, era un cliente della Cantina Tirolese, un ristorante molto noto in Vaticano, meta preferita delle guardie svizzere, ma anche di prelati e impiegati della Santa Sede, situato appena fuori Borgo Pio. L'atmosfera è da baita di montagna, e la proprietaria, la signora Manuela, figlia di un'austriaco di Ganz, non si stupisce più di tanto quando le si chiede di Ratzinger. «Certo è stato nostro ospite varie volte - spiega -. Una persona molto gentile. Veniva sempre in compagnia». «Un pezzo di Tirolo nel cuore di Roma», recita la réclame del ristorante, e forse il cardinal Ratzinger ritrovava tra le mura e i tavoli della «Cantina», l'atmosfera della sua Baviera.



viene eretto il simulacro in bronzo del martire africano in piazza della Stazione Vecchia. Un evento che coincide con la traslazione, temporanea, delle spoglie di Aurelio Agostino da Pavia a Ostia. Un luogo caro al Santo in cui soggiornò con la madre, Santa Monica, nel 388 dopo Cristo prima di imbarcarsi per l'Africa. Un passaggio breve ma fondamentale nella vita del Santo. È qui che il giovane Agostino si converte al cristianesimo e inizia quel percorso che lo porta, nel 391 d.C., a farsi sacerdote. Una cerimonia solenne quella officiata dal cardinal Ratzinger: «L'Europa torni al cuore, ritrovi la casa e le proprie radici cristiane», auspica nell'omelia il nuovo prefetto della Congregazione per la Dottrina della fede. Nella piccola chiesa gremita di fedeli il futuro Benedetto XVI ricorda il duplice messaggio del santo incentrato su «amore eterno e sapienza». «Due parole certamente non di moda», ha ribadito insistendo sull'amore. «L'Europa - continua l'omelia - è andata in un paese lontano da Dio, così lontano che il nome di Dio non deve apparire nella sua Costituzione. In questo paese, con tutte le libertà che abbiamo, anche noi siamo servi, schiavi di mode». «Siamo in carestia - dice alludendo alla mancanza di felicità e di libertà -. La

S. MARIA DELL'ANIMA

E i tedeschi brindano al loro connazionale

Festa nel chiostro di Santa Maria dell'Anima, la chiesa dei tedeschi, dove con calici alzati, buon vino, tanta commozione e incontenibile gioia, ieri il parroco Johann Horist, il cappellano e numerosi fedeli hanno augurato un lungo pontificato a Benedetto XVI. Era di casa Joseph Ratzinger a Santa Maria dell'Anima. «L'ultima volta che è stato qui - ha ricordato padre Horist - era il 21 gennaio, nell'occasione del congedo dell'ambasciatore austriaco. Gli avevamo chiesto di benedire un quadro che avevamo appena finito di restaurare e lui, durante l'omelia, se ne è ricordato e ne ha fatto cenno». In tempo per festeggiare arriva anche il cardinale austriaco Christopher Schönborn, fino a ieri riunito in condave e amico di vecchia data del nuovo Papa. I fedeli sorridono e ascoltano commossi i ricordi del parroco: «In quell'occasione è venuto a piedi con il suo segretario. Diceva che era questa una strada molto cara per lui».